

**DOCUMENTAZIONE  
PER LA COMMISSIONE DEGLI ESPERTI  
PER LA VALIDAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE**

**ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE**

Roma, 6 dicembre 2012

## Verbali delle riunioni svoltesi con le Associazioni di categoria per la presentazione e la discussione dei prototipi degli studi di settore

### VD05U

- 10.11.00 - Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
- 10.12.00 - Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
- 10.13.00 - Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
- 10.85.01 - Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame
- 10.89.01 - Produzione di estratti e succhi di carne

### VD11U

- 10.41.10 - Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
- 10.41.20 - Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria

### VD15U

- 10.51.10 - Trattamento igienico del latte
- 10.51.20 - Produzione dei derivati del latte

### VD17U

- 22.19.09 - Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
- 22.21.00 - Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
- 22.22.00 - Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
- 22.23.02 - Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
- 22.23.09 - Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
- 22.29.09 - Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
- 27.33.09 - Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
- 32.99.12 - Fabbricazione di articoli in plastica per la sicurezza personale
- 33.19.02 - Riparazione di prodotti in gomma

### VD22U

- 27.40.09 - Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
- 27.90.02 - Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione

### VD23U

- 16.29.40 - Laboratori di cornici

### VD25U

- 15.11.00 - Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce

### VD29U

- 23.61.00 - Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
- 23.63.00 - Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
- 23.69.00 - Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento

### VD30U

- 38.31.10 - Demolizione di carcasse
- 38.32.10 - Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici

- 38.32.20 - Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
- 38.32.30 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
- 46.77.10 - Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici
- 46.77.20 - Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera); sottoprodotti non metallici della lavorazione industriale (cascami)

#### **VD31U**

- 20.41.10 - Fabbricazione di saponi, detersivi e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toilette)
- 20.41.20 - Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione
- 20.42.00 - Fabbricazione di prodotti per toilette: profumi, cosmetici, saponi e simili
- 20.53.00 - Fabbricazione di oli essenziali

#### **VD36U**

- 24.10.00 - Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie
- 24.31.00 - Stiratura a freddo di barre
- 24.32.00 - Laminazione a freddo di nastri
- 24.33.02 - Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
- 24.34.00 - Trafilatura a freddo
- 24.51.00 - Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
- 24.52.00 - Fusione di acciaio
- 24.53.00 - Fusione di metalli leggeri
- 24.54.00 - Fusione di altri metalli non ferrosi

#### **VD37U**

- 30.11.02 - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)
- 30.12.00 - Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
- 33.15.00 - Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012

## STUDIO VD05U

(Produzione e conservazione di carne)

### Codici attività:

**10.11.00 – Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);**

**10.12.00 – Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi);**

**10.13.00 – Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili);**

**10.85.01 – Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;**

**10.89.01 – Produzione di estratti e succhi di carne.**

### **1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con e-mail del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD05U (evoluzione dello studio di settore UD05U), con nota prot. n. 2012/112679 del 24 luglio 2012, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SOSE in data 5 e 19 settembre 2012, sono stati esaminati sia esempi estratti dalla Banca Dati degli studi di settore che esempi forniti dalle Organizzazioni interessate.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni:

- CNA;
- CONFARTIGIANATO;
- CONFARTIGIANATO IMPRESE;
- CONFARTIGIANATO ALIMENTAZIONE.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

La Confartigianato Lavorazione carni e la CNA Alimentare, con nota prot. n. 09/12//CAR del 12 novembre 2012, pur evidenziando, per il 2012, un *“netto peggioramento, sia in termini di fatturato che di redditività”* del settore delle carni, hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sullo studio di settore che è stato ritenuto *“idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico”*.

In considerazione del fatto che l'evoluzione dello studio è stata condotta sulla base di dati relativi al *“periodo d'imposta 2010, anno in cui il settore delle carni non era stato particolarmente colpito dalla crisi economica”*, le Organizzazioni chiedono specifici *“interventi al fine di correggere eventuali sovrastime nei ricavi”* ed auspicano che la valutazione delle imprese venga effettuata su più anni in modo da verificare *“se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione dell'impresa”*.

Formulano, inoltre, le seguenti osservazioni:

### **1) Le materie prime trattate**

Gli operatori del settore incontrano *“non poche difficoltà”* ad indicare nel *“Quadro D”* del modello studi di settore le quantità di materie prime trattate. Le Associazioni propongono quindi di sostituire detta informazione con *“le percentuali di materia lavorata complessivamente nel corso dell'anno, indicando la tipologia di materia trattata”*.

### **2) Beni strumentali**

Con riferimento ai beni strumentali, ed in particolare alla “voce E01 – *Celle frigorifere*”, viene suggerito di chiederne l’estensione in metri quadrati, oltre che il numero, in modo da definirne meglio la “*potenzialità produttiva*”.

### **3) I costi dello smaltimento dei rifiuti**

Al fine di uniformare il comportamento delle diverse tipologie di imprese del settore, si chiede di indicare dettagliatamente nelle istruzioni del modello dello studio di settore VD05U o “*con specifica circolare/risoluzione in quale rigo del quadro F degli elementi contabili devono essere inseriti i costi sostenuti dall’impresa per lo smaltimento dei rifiuti speciali*”.

### **4) I costi delle lavorazioni affidate a terzi**

Dal momento che non tutte le imprese hanno adottato lo stesso comportamento nell’affrontare la crisi, si è di fatto verificato che “*alcune hanno scelto di operare accentrando l’attività interna, mentre altre hanno fatto la scelta di ricorrere in maniera rilevante alle lavorazioni esterne*”.

Poiché un ammontare di costo sostenuto per lavorazioni affidate a terzi sensibilmente diverso da quello individuato nel cluster di riferimento potrebbe portare a delle “*sovrastime di ricavi o anomalie negli indicatori di coerenza*”, si propone di gestire con particolare cautela le “*singole posizioni da sottoporre a controllo*” e di indicare, per ciascun cluster, il “*valore medio del costo delle lavorazioni affidate a terzi*”.

### **5) Rapporti con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO)**

Le Organizzazioni segnalano che negli ultimi anni le imprese che “*operano con la GDO, più delle altre, subiscono l’erosione continua del proprio margine per mancanza di potere contrattuale*” e, ritenendo che questo possa “*determinare anomalie nell’applicazione dell’indice MOL e del Valore Aggiunto*” chiedono che “*l’Agenzia dia indicazioni di cautela agli Uffici territoriali ai fini della gestione delle singole posizioni da sottoporre a controllo*”.

### **3) VALUTAZIONI DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE**

In ordine all’auspicata adozione di interventi correttivi volti a consentire la rilevazione degli effetti prodotti dalla crisi economica sul comparto, si rimanda alle indicazioni fornite nel successivo paragrafo 4 “*Considerazioni finali*”.

Al riguardo, si fa presente che l’introduzione di correttivi basati su dati relativi al 2012, sostanzialmente volti a rendere lo studio il più possibile sensibile e fedele al veloce mutamento delle condizioni economiche del paese, dovrebbe

rispondere alla richiesta di utilizzare, per la costruzione del medesimo, una banca dati particolarmente aggiornata.

Quanto alla necessità di rendere apprezzabili eventuali “*errori nelle politiche di gestione dell’impresa*” relativi ad uno specifico anno, si fa presente che è sempre possibile (ed opportuno) comunicare all’Amministrazione Finanziaria situazioni eccezionali verificatesi nello svolgimento dell’attività attraverso la compilazione, in sede di trasmissione del modello studi di settore, della sezione “*Note aggiuntive*” del software GERICO.

Inoltre, con riferimento alla richiesta di cui al punto 1, si rappresenta che le segnalate difficoltà nell’indicazione e compilazione dei dati richiesti nella sezione “*Materie prime*” del modello dello studio VD05U, potrebbero non essere completamente superate richiedendo i medesimi dati con riferimento alle “*percentuali di materia lavorata complessivamente nel corso dell’anno*”.

Al riguardo, infatti, l’indicazione delle informazioni in percentuale presuppone un procedimento di elaborazione delle quantità di materie prime lavorate, preventivamente rapportate alla stessa unità di misura, che potrebbe non essere risolutivo delle difficoltà rappresentate, oltreché costituire un aggravio di adempimenti per il contribuente. Per tale motivo, al tempo, in fase di predisposizione dei quadri Z si scelse di chiedere il dato indicando le quantità totali.

Sulla questione evidenziata al punto 2, ci si riserva di valutare l’opportunità di richiedere l’informazione relativa all’estensione in metri quadri delle celle frigorifere nell’apposito quadro Z – Dati complementari del modello studi di settore in occasione della prossima revisione dello studio VD05U.

In merito alla richiesta indicata al punto 3, si anticipa che si provvederà, in sede di redazione delle istruzioni per la compilazione del modello, a fornire chiarimenti sulla corretta imputazione dei “*costi sostenuti dall’impresa per lo smaltimento dei rifiuti speciali*”.

Con riferimento alla questione sollevata al punto 4, si fa preliminarmente presente che, nello studio in esame, la variabile “*Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi*” non è risultata determinante nell’individuazione dei gruppi omogenei dove, invece, è risultata prioritaria la specializzazione di prodotto.

Inoltre, anche nella definizione delle funzioni di ricavo dello studio VD05U la variabile in argomento *non* ha mostrato significatività statistica tale da dar luogo a specifici differenziali. Al riguardo, si evidenzia che sono stati analizzati 2.341 contribuenti, per il periodo d’imposta 2010, al fine di valutare le possibili differenze, ai fini dell’analisi di congruità, tra gruppi di soggetti che presentavano differenti gradi di compilazione della variabile “*Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi*”. Anche tale analisi ha confermato l’assenza di differenze significative in termini di congruità tra imprese che sostengono

l'attività internamente rispetto a quelle che esternalizzano le lavorazioni in modo rilevante.

In relazione all'ultima richiesta formulata al punto 4, ci si riserva di verificare l'opportunità di inserire, nella descrizione dei singoli cluster, *“il valore medio del costo delle lavorazioni affidate a terzi”*.

Per quanto riguarda la questione segnalata al punto 5 delle osservazioni si è provveduto, come già effettuato in precedenza, ad eseguire una specifica analisi su classi di soggetti che hanno indicato, nella compilazione dei modelli, di operare con la Grande Distribuzione Organizzata e su coloro che invece operano utilizzando altri canali. Tali analisi non hanno mostrato differenze significative in termini di congruità.

Inoltre, per quanto riguarda l'analisi della coerenza, l'indicatore *“Incidenza del MOL sui ricavi”* ha mostrato un comportamento simile per i soggetti che utilizzano il canale in argomento e per coloro che operano con altri canali.

Con riferimento all'indicatore *“Valore aggiunto lordo per addetto”*, infine, si è potuto rilevare addirittura una situazione opposta a quella riferita dalle Organizzazioni, motivata dalla presenza di imprese che operano con clientela GDO che presentano caratteristiche di funzionamento maggiormente strutturate.

#### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD05U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012

Prot. n. 09/12//CAR  
Parere Studio settore VD 05U 2012

Roma, 12 Novembre 2012

**Egr. Capo Ufficio  
Dr. Massimo VARRIALE  
Agenzia delle Entrate  
Direzione Centrale Accertamento  
Settore Governo dell'Accertamento  
Ufficio Studi di Settore**

**TRASMISSIONE:**

- Fax: 06 50545306
- e-mail: dc.acc.studisetore@agenziaentrate.it

**Oggetto: Osservazioni studio di Settore VD05U – Produzione e conservazioni carni**

**Codice attività 10.11.00 produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)**  
**Codice attività 10.12.00 produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)**  
**Codice attività 10.13.00 produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)**  
**Codice attività 10.85.01 produzione di piatti pronti a base di carne e pollame**  
**Codice attività 10.89.01 produzione di estratti e succhi di carne**

Con riferimento all'incontro nel corso del quale si è analizzato il prototipo dello Studio di Settore VD05U, la Categoria ritiene che l'impianto prospettato sia sufficientemente idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico, ancorché deve constatare che il settore delle carni nell'anno 2012 è in netto peggioramento, sia in termini di fatturato che di redditività, rispetto agli anni precedenti.

E ciò a causa della perdurante crisi economica che continua a caratterizzare in modo significativo il Paese. Lo studio in evoluzione è stato infatti sviluppato sulla base dei dati del periodo di imposta 2010, anno in cui il settore delle carni non era stato particolarmente colpito dalla crisi economica.

Questa dinamica negativa del settore richiederà interventi al fine di correggere eventuali sovrastime nei ricavi da applicare in modo differenziato sia per aree territoriali che per tipologie di attività e modelli organizzativi (cluster di riferimento).

Nella fase di analisi dei casi, è emerso, infatti, che, seppur i risultati derivanti dal prototipo di studio siano in linea, sia in termini di congruità che in termini di coerenza con quelli della versione attuale dello studio, questi denunciano tuttavia un innalzamento del livello di congruità.

Infine si sottolinea che la valutazione della situazione delle imprese non può essere limitata ad un solo anno: è necessaria una valutazione pluriennale. Solo in tal modo, infatti, si può verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione dell'impresa.

### **Le materie prime trattate**

Nel corso delle riunioni è emerso che la sezione relativa alle quantità di materie prime trattate (Quadro D del modello) ha creato non poche difficoltà agli operatori a causa dei notevoli rischi di errore nei quali si può incorrere compilando la stessa.

Nel modello è richiesto, infatti, il quantitativo di materia prima trattata sia in caso di produzione propria e/o acquistata sia in caso di proprietà di terzi. In questo secondo caso è richiesto il quantitativo di materia prima lavorata per conto terzi ai fini della profilazione del soggetto. E' risultato invece, che il soggetto che lavora conto terzi spesso non è in grado di conoscere il quantitativo di materia trattata bensì il tipo di prodotto trattato.

La categoria avanza la proposta che in detta sezione vengano fornite, anziché i quantitativi, le percentuali di materia lavorata complessivamente nel corso dell'anno, indicando la tipologia di materia trattata; proposta che può essere estesa anche in caso di materia prima di produzione propria; in tal modo verrebbe semplificata la compilazione del modello in relazione alle materie prime trattate. Resterebbe sempre la differenziazione tra materia prima di produzione propria e/o acquistata e materia di proprietà di terzi.

### **Beni strumentali**

Ai fini di meglio cogliere la potenzialità delle imprese del settore e individuarne ai fini di una corretta *clusterizzazione* gli elementi strutturali che le contraddistinguono, si propone di modificare l'attuale sezione dei Beni strumentali in una che evidenzii, oltre alla tipologia dei beni strumentali a disposizione, la potenzialità produttiva disponibile.

Si suggerisce di dettagliare in modo più analitico alcune voci del quadro E dello studio di settore (relativo ai Beni strumentali). In particolare con riferimento alla voce E01 – “celle frigorifere”, sarebbe conveniente indicare anche i metri quadrati delle celle stesse oltre che il numero, in quanto le stesse possono variare da pochi metri a diverse decine di metri quadri.

## **I Costi dello smaltimento dei rifiuti**

Al fine di evitare comportamenti differenti tra le varie tipologie di imprese del settore, che potrebbero portare anche a stime differenti, occorre che siano precisamente indicate nelle istruzioni alla compilazione o con specifica circolare/risoluzione in quale rigo del quadro F degli elementi contabili devono essere inseriti i costi sostenuti dall'impresa per lo smaltimento dei rifiuti speciali.

## **I costi delle lavorazioni affidate a terzi**

Non tutte le imprese del settore hanno operato scelte ottimali nella gestione aziendale ai fini di impattare la crisi economica in atto. Si è quindi determinato che alcune hanno scelto di operare accentrando l'attività interna, mentre altre hanno fatto la scelta di ricorrere in maniera rilevante alle lavorazioni esterne.

Il costo sostenuto dalle imprese per le lavorazioni affidate a terzi, pur presente nei dati del modello dello studio, non è un elemento discriminante ai fini dell'individuazione del cluster, né tantomeno quale elemento correttivo nella stima dei ricavi.

Preso atto, infatti, che ogni cluster ha un valore medio riscontrato di lavorazioni affidate a terzi e che lo stesso concorre nella stima dei ricavi nelle variabili alla stregua di un costo delle materie prime impiegate, è di tutta evidenza che qualora vi fossero valori di costo sostenuto molto differenti rispetto al valore medio riscontrato, vi potrebbero essere delle sovrastime di ricavi o anomalie negli indicatori di coerenza.

Si propone conseguentemente che l'Agenzia dia indicazioni di cautela agli Uffici territoriali ai fini della gestione delle singole posizioni da sottoporre a controllo. Si propone inoltre che il valore medio del costo delle lavorazioni affidate a terzi sia riportato nella descrizione di ognuno dei cluster.

## **Rapporti con Grande Distribuzione Organizzata (GDO)**

Negli ultimi anni le imprese che operano con la GDO, più delle altre, subiscono l'erosione continua del proprio margine per mancanza di potere contrattuale. La scelta di continuare a lavorare per la GDO è dovuta non tanto all'incapacità degli imprenditori di fare scelte di clientela differente, quanto all'impossibilità di fare tali scelte e nello stesso tempo di "sopravvivere" nella speranza di tempi migliori.

Ciò può determinare anomalie nell'applicazione dell'indice MOL e del Valore Aggiunto. Di tale criticità, riscontrabile dalla % dei ricavi derivanti dalla GDO presente nel modello dello studio, occorre che l'Agenzia dia indicazioni di cautela agli Uffici territoriali ai fini della gestione delle singole posizioni da sottoporre a controllo.

In conclusione, la Categoria esprime un parere sostanzialmente positivo alla revisione dello studio in oggetto, confidando che in sede di validazione dello studio nella riunione della Commissione degli Esperti siano tenute in debita considerazione le riserve espresse.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

**IL PRESIDENTE**  
**Confartigianato Lavorazione carni**  
**William Toni**

**IL PRESIDENTE**  
**CNA Alimentare**  
**Antonello Salis**

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012

## STUDIO VD11U

(Produzione di olio di oliva e di semi)

### Codici attività:

**10.41.10 – Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;**

**10.41.20 – Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria.**

### **1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con e-mail del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD11U (evoluzione dello studio di settore UD11U), con nota prot. n. 2012/90024 del 13 giugno 2012, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SOSE in data 27 giugno e 19 luglio 2012, sono stati esaminati sia esempi rilevati dalla banca dati studi di settore sia esempi forniti dalle Organizzazioni interessate.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Associazioni:

- CONFARTIGIANATO;
- CNA.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

L'organizzazione ASSITOL, con nota del 12 ottobre, pur non avendo partecipato alle riunioni di presentazione del prototipo dello studio VD11U, ha fatto pervenire le proprie considerazioni sulla revisione dello studio VD11U.

In particolare, l'Associazione ha evidenziato quanto segue.

Già nel corso del 2002 era stata segnalata la mancanza, nello studio di settore SD11U, di un apposito cluster rappresentativo delle aziende estrattrici dell'olio dalle sanse.

L'Associazione rappresenta che già con la circolare n. 39/E del 17 luglio 2003 l'Agenzia, con riferimento allo studio di settore SD11U, aveva precisato che *“l'applicazione di tale studio coinvolge anche un limitato gruppo di imprese che svolge esclusivamente l'attività di estrazione dell'olio dalle sanse. Queste ultime pur essendo interessate dallo studio, non sono state individuate da un apposito cluster di riferimento a causa del loro ridotto numero. Pertanto, ai fini dello svolgimento dell'attività di controllo, si fa presente che il settore dell'estrazione dell'olio di sansa può eventualmente presentare ricavi inferiori rispetto all'area dei produttori dell'olio di oliva”*.

*“Nel 2006 l'associazione ha ribadito la necessità di escludere l'attività in questione dagli studi di settore o, in subordine, che il reddito imponibile venisse determinato unicamente attraverso i criteri normali.*

*Al riguardo la scrivente sottolinea le serie difficoltà in cui potrebbero trovarsi le aziende estrattrici di olio dalle sanse che sarebbero soggette agli studi di settore con l'utilizzo di parametri costruiti unicamente per gli oleifici di piccole dimensioni che presentano caratteristiche completamente diverse da quelle dell'attività di cui trattasi.”*

Prosegue l'Assitol affermando che il settore dell'estrazione sta attraversando una grave crisi, in particolare per l'attività di quelle imprese che lavorano l'olio di sansa.

In sintesi, l'Associazione conclude chiedendo all'Agenzia di voler sensibilizzare gli uffici territoriali dell'Agenzia sulle problematiche sopra rappresentate che interessano le imprese che effettuano estrazione dell'olio dalle sanse.

La Confartigianato Alimentazione e la CNA Alimentare, con nota prot. n. 10/12/FRA del 26 novembre 2012 hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sullo studio di settore che è stato ritenuto *“idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico”*.

Le Categorie auspicano tuttavia l'introduzione di *“opportuni correttivi in funzione degli effetti scaturenti dalla crisi economica”*, l'aggiornamento della base dati con elementi *“il più possibile temporalmente prossimi al momento della validazione dello studio”* e una *“valutazione pluriennale”* delle imprese, in modo da *“verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione dell'impresa”*.

Le Organizzazioni formulano, inoltre, le seguenti considerazioni:

- 1) attesa che *“In caso di stagionalità dell'attività svolta occorre indicare i giorni di apertura nell'anno”* viene chiesto di *“chiarire tale aspetto nelle istruzioni alla compilazione del modello”* in modo tale che l'indicazione trovi *“concordanza con la percentuale di lavoro prestato dai collaboratori, familiari e soci, da indicare nei corrispondenti righi nel Quadro A”*;
- 2) nel modello dello studio UD11U viene richiesta l'indicazione, tra i beni strumentali, dei contenitori per lo *“stoccaggio espresso in tonnellate”*. In particolare Confartigianato e CNA ritengono che *“attualmente l'informazione non sia utile ai fini della profilazione del soggetto”*. Le Organizzazioni chiedono, pertanto, di *“modificare il modello relativamente ai “contenitori” eliminando l'indicazione del numero degli stessi ma indicando la loro capacità complessiva espressa in chilogrammi (unità di misura utilizzata per l'AGEA) per classi di peso complessivo”*.

### **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

In via preliminare, con riferimento alle considerazioni espresse da ASSITOL, si fa osservare che lo studio di settore VD11U si applica *anche* alle tipologie di aziende estrattrici dell'olio dalle sanse.

In sede di elaborazione dello studio, probabilmente anche a causa della bassa numerosità di tali imprese nel campione analizzato, non è stato definito un gruppo omogeneo di aziende con medesime caratteristiche.

In via indicativa la numerosità di aziende estrattrici dell'olio dalle sanse potrebbe essere pari al numero di soggetti che hanno compilato la variabile “E05” *“Impianto di estrazione di olio di sansa”*, del quadro E - Beni strumentali.

Al riguardo si evidenzia che su una platea di 2.665 contribuenti elaborabili per la costruzione dei gruppi omogenei dello studio VD11U (p.i. 2010), la presenza dell'impianto di estrazione di olio di sansa è stata indicata da 36 imprese.

Tenuto conto quindi dei risultati emersi dall'analisi volta a definire i gruppi omogenei di imprese dello studio di settore VD11U, si anticipa che si richiamerà l'attenzione degli Uffici, in sede di svolgimento dell'eventuale attività di controllo, affinché tengano in considerazione che le *imprese che svolgono l'attività di estrazione dell'olio dalle sanse* potrebbero non essere compiutamente

colte dallo studio in argomento; le stesse potranno quindi dimostrare, in sede di contraddittorio, che le *eventuali* situazioni di non congruità potrebbero ritenersi in tutto o in parte motivate dall'assenza di uno specifico cluster di riferimento.

In relazione alle osservazioni formulate dalla Confartigianato Alimentazione e dalla CNA Alimentare, si rappresenta quanto segue.

In ordine all'auspicata adozione di interventi correttivi volti a consentire la rilevazione degli effetti della crisi economica sul comparto, si rimanda alle indicazioni fornite nel successivo paragrafo 4 "*Considerazioni finali*". Al riguardo, si fa presente che l'introduzione di correttivi basati su dati relativi al 2012, sostanzialmente volti a rendere lo studio il più possibile sensibile e fedele al veloce mutamento delle condizioni economiche del paese, dovrebbe rispondere alla richiesta di utilizzare, per la costruzione del medesimo, una banca dati particolarmente aggiornata.

In merito alle questioni di cui al precedente punto 1, si fa presente che ci si riserva, in sede di modulistica, di fornire ulteriori precisazioni in merito a quanto richiesto.

Sulla questione evidenziata al punto 2, si rappresenta che la modifica richiesta verrà effettuata in occasione della prossima revisione dello studio VD11U, attraverso la predisposizione di un apposito quadro Z – Dati complementari.

#### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD11U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012



ASSITOL

Roma, 12 ottobre 2012

Agenzia delle Entrate  
Via Cristoforo Colombo, 426 C/D  
00145 ROMA

### **Studio di settore UD11U – estrazione dell'olio dalle sanse**

Assitol è l'Associazione Italiana dell'Industria Olearia che rappresenta e tutela nelle diverse sedi nazionali, comunitarie ed internazionali le imprese industriali che operano nel settore delle materie grasse e dei prodotti derivati. Aderisce a Confindustria e a Federalimentare.

Assitol è suddivisa in gruppi merceologici, uno dei quali è il gruppo "olio di sansa di oliva". In rappresentanza delle aziende che operano nel settore della estrazione dell'olio dalle sanse, fa presente quanto segue.

Nel 2002 si tenne una riunione presso l'Agenzia delle Entrate nell'ambito della quale segnalammo che le aziende estrattrici dell'olio dalle sanse, per la brevità della campagna di lavorazione e non avendo un esercizio fiscale coincidente con l'anno solare, non erano tenute all'invio del questionario. I rappresentanti dell'Agenzia confermarono la non obbligatorietà, con la conseguenza che gli studi di settore non riguardavano l'attività di estrazione dell'olio dalle sanse, i cui redditi hanno continuato pertanto ad essere determinati con il regime normale.

*Nell'estratto della circolare del 2003 dell'Agenzia sullo studio di settore SD11U si legge che "l'applicazione di tale studio coinvolge anche un limitato gruppo di imprese che svolge esclusivamente l'attività di estrazione dell'olio dalle sanse. Queste ultime pur essendo interessate dallo studio, non sono state individuate da un apposito cluster di riferimento a causa del loro ridotto numero. Pertanto, ai fini dello svolgimento dell'attività di controllo, si fa presente che il settore dell'estrazione dell'olio di sansa può eventualmente presentare ricavi inferiori rispetto all'area dei produttori dell'olio di oliva."*

Nel 2006 l'associazione ha ribadito la necessità di escludere l'attività in questione dagli studi di settore o, in subordine, che il reddito imponibile venisse determinato unicamente attraverso i criteri normali.

Al riguardo la scrivente sottolinea le serie difficoltà in cui potrebbero trovarsi le aziende estrattrici di olio dalle sanse che sarebbero soggette agli studi di settore con l'utilizzo di parametri costruiti unicamente per gli oleifici di piccole dimensioni che presentano caratteristiche completamente diverse da quelle dell'attività di cui trattasi.



ASSITOL

Si aggiunga che, nel contesto della crisi economica più acuta dal 1929 ad oggi, il settore dell'estrazione attraversa una grave crisi dell'olio di sansa che vede un peggioramento della qualità delle sanse, con una conseguente riduzione delle rese in olio, oltre ad una diminuzione dei fornitori, molti dei quali destinano ora le sanse ad altri utilizzi, principalmente energetici. I valori di redditività del settore sono, quindi, ulteriormente peggiorati rendendo oltremodo problematico l'utilizzo dei parametri dello studio, costruito prevalentemente con riferimento al comparto degli oli di oliva, la cui attività ha caratteristiche completamente diverse ed i cui indici di redditività sono superiori.

Con la presente la scrivente chiede, quindi, a codesta Amministrazione di voler pubblicare una precisazione sullo studio di settore UD11U volta a chiarire che il settore dell'estrazione dell'olio dalle sanse non è equiparabile agli oleifici che lavorano olio di oliva. La scrivente prospetta, inoltre, l'opportunità di fornire agli organi di controllo istruzioni adeguate affinché in sede di verifica i parametri degli studi, nel caso delle aziende esercenti l'attività di estrazione dell'olio dalle sanse, siano opportunamente modulati per tenere conto della effettiva situazione del settore.

Con riserva di formulare ulteriori osservazioni e restando in attesa di essere convocati personalmente per discutere della questione, restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Claudio Ranzani)

Prot. n. 10/12/FRA  
Parere Studio settore VD11U 2012

Roma, 26 Novembre 2012

**Egr. Capo Ufficio  
Dr. Massimo VARRIALE  
Agenzia delle Entrate  
Direzione Centrale Accertamento  
Settore Governo dell'Accertamento  
Ufficio Studi di Settore**

**TRASMISSIONE:**

- Fax: 06 50545306
- e-mail:  
dc.acc.studisetore@agenziaentrate.it

**Oggetto: osservazioni studio di Settore VD11U**

**Codice attività 10.41.10 - Produzione di olio di oliva da olive  
prevalentemente non di produzione propria  
Codice attività 10.41.20 - Produzione di olio raffinato o grezzo da semi  
oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di  
produzione propria**

Con riferimento all'incontro nel corso del quale si è presa visione del prototipo dello Studio di Settore VD11U, le Categorie ritengono che l'impianto prospettato sia sufficientemente idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico.

Le Categorie, tuttavia, auspicano che l'Amministrazione Finanziaria abbia previsto l'inserimento di opportuni correttivi in funzione degli effetti scaturenti dalla crisi economica che sta continuando ad interessare in modo significativo il comparto e che verosimilmente potrebbe continuare negli anni prossimi.

Innanzitutto, la base dati va aggiornata il più possibile. In una situazione di crisi come quella attuale i dati debbono essere il più possibile temporalmente prossimi al momento di validazione dello studio. Le situazioni di mercato, infatti, evolvono con rapidità da un trimestre all'altro; e non in senso positivo, purtroppo.

Inoltre, la valutazione della situazione delle imprese non può essere limitata ad un solo anno: è necessaria una valutazione pluriennale. Solo in tal modo, infatti, si può verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione dell'impresa.

Le categorie comunque svolgono le seguenti considerazioni.

### **Quadro A – Quadro D**

In caso di stagionalità dell'attività svolta, occorre indicare i giorni di apertura nell'anno nel rigo specifico previsto nel Quadro D – Altri elementi specifici. Tale informazione necessariamente deve trovare concordanza con la percentuale di lavoro prestato dai collaboratori, familiari e soci, da indicare nei corrispondenti righi nel Quadro A – Personale addetto all'attività.

Si ritiene quindi opportuno chiarire tale aspetto nelle istruzioni alla compilazione del modello per evitare inutili incongruenze.

### **Quadro E – Beni strumentali**

Tra i beni strumentali sono ricompresi i contenitori per stoccaggio. I contenitori possono avere diversa capacità di stoccaggio (valori espressi in tonnellate).

L'informazione sui contenitori non è rilevante ai fini della regressione, è, infatti utilizzata, ai fini della "clusterizzazione" dei soggetti sulla base della dimensione dell'attività svolta (indicatore di grandezza).

Attualmente il modello studio di settore UD11U richiede il numero dei contenitori posseduti e lo stoccaggio espresso in tonnellate.

Si ritiene che attualmente l'informazione non sia utile ai fini della profilazione del soggetto.

Si avanza, quindi, la richiesta di modificare il modello relativamente ai "contenitori" eliminando l'indicazione del numero degli stessi ma indicando la loro capacità complessiva espressa in chilogrammi (unità di misura utilizzata per l'AGEA) per classi di peso complessivo.

In conclusione, le Categorie esprimono un parere nel complesso positivo alla revisione dello studio in oggetto, confidando che in sede di validazione dello studio nella riunione della Commissione degli Esperti siano tenute in debita considerazione le osservazioni espresse.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

**IL PRESIDENTE**  
**Confartigianato Alimentazione**  
**Giacomo Deon**

**IL PRESIDENTE**  
**CNA Alimentare**  
**Antonello Salis**

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012

## STUDIO VD15U

(Trattamento igienico e confezionamento di latte e derivati)

**Codici attività:**

**10.51.10 – Trattamento igienico del latte;**

**10.51.20 –Produzione dei derivati del latte.**

### **1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con e-mail del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD15U (evoluzione dello studio di settore UD15U), con nota prot. n. 2012/58432 del 16 aprile 2012, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SOSE in data 15 maggio e 7 giugno 2012, sono stati esaminati esempi rilevati dalla Banca Dati degli studi di settore.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni:

- ASSOLATTE;
- ASSOCASEARI;
- CNA NAZIONALE;

- CNA ALIMENTARE;
- CNA TREVISO;
- CONFARTIGIANATO ALIMENTAZIONE;
- CONFARTIGIANATO IMPRESE;
- CONFCOMMERCIO.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

La Confartigianato–Caseari e la CNA Alimentare, con nota prot. n. 08/12//CAS del 7 novembre 2012, hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sullo studio di settore VD15U che è stato ritenuto *“idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico”*.

Le Categorie auspicano, tuttavia, l'introduzione di specifici correttivi in grado di cogliere gli effetti della crisi economica sul settore, l'aggiornamento della base dati con elementi *“il più possibile temporalmente prossimi al momento di validazione dello studio”*, la valutazione del comportamento delle imprese su più anni in modo da verificare se, per periodi particolari, possano essersi verificati *“errori nelle politiche di gestione dell'impresa”*.

Con riferimento alla *“particolare problematica relativa ai resi invenduti con conseguente smaltimento degli stessi e relativi costi o della loro diversa destinazione d'uso”*, le Organizzazioni rappresentano l'opportunità di inserire nel modello Studi di settore nuovi righe *“da utilizzare per la descrizione della diversa destinazione del prodotto non venduto e smaltito (o collocato) in direzione di altre produzioni a prezzi inferiori rispetto a quello originario alla distribuzione o puramente nominali”*.

In particolare, al fine *“di depurare il valore dei costi (sui quali è effettuata la stima dei ricavi) da quelli ugualmente sostenuti ma che non generano ricavi”* le Associazioni chiedono di inserire nel *“Quadro D”* del modello dello studio VD15U, una richiesta di informazioni relative ai costi sostenuti per i *“richiami dei prodotti imposti da normative (comunitarie, nazionali, ecc.,) che comportano la distruzione per “non conformità” delle merci”* ed i *“costi di smaltimento per prodotti: scaduti, in prossimità di scadenza, carico/scarico a soggetti autorizzati”*.

## **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

In ordine all'auspicata adozione di interventi correttivi volti a consentire la rilevazione degli effetti prodotti dalla crisi economica sul comparto, si rimanda alle indicazioni fornite nel successivo paragrafo 4 *“Considerazioni finali”*.

Al riguardo, si fa presente che l'introduzione di correttivi basati su dati relativi al 2012, sostanzialmente volti a rendere lo studio il più possibile sensibile e fedele al veloce mutamento delle condizioni economiche del paese, dovrebbe rispondere alla richiesta di utilizzare, per la costruzione del medesimo, una banca dati particolarmente aggiornata.

Quanto alla necessità di rendere apprezzabili eventuali "*errori nelle politiche di gestione dell'impresa*" relativi ad uno specifico anno, si fa presente che è sempre possibile (ed opportuno) comunicare all'Amministrazione Finanziaria situazioni eccezionali verificatesi nello svolgimento dell'attività attraverso la compilazione, in sede di trasmissione del modello studi di settore, della sezione "*Note aggiuntive*" del software Ge.Ri.Co..

Con riferimento alla richiesta d'inserimento nel modello dello studio di apposite informazioni utili per la rilevazione della diversa destinazione degli eventuali prodotti invenduti o ritirati e del relativo costo o minor ricavo, si rappresenta che, trattandosi di un fenomeno comune alla generalità delle imprese del settore, questa peculiarità, ove significativa, dovrebbe essere colta dallo studio ed adeguatamente rappresentata in sede di elaborazione della funzione di regressione.

Si fa presente tuttavia che, con riferimento alle possibili problematiche sopra descritte, ci si riserva di valutare l'opportunità, *anche sulla base di nuove e più dettagliate informazioni prodotte dalle Associazioni*, di inserire nuove informazioni in un apposito quadro Z – Dati complementari, in occasione della prossima revisione dello studio VD15U.

#### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD15U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi*

*economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali”.*

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma 6 dicembre 2012

Prot. n. 08/12//CAS  
Parere Studio settore VD15U 2012 2

Roma, 7 Novembre 2012

**Egr. Capo Ufficio**  
**Dr. Massimo VARRIALE**  
**Agenzia delle Entrate**  
**Direzione Centrale Accertamento**  
**Settore Governo dell'Accertamento**  
**Ufficio Studi di Settore**

**TRASMISSIONE:**

- Fax: 06 50545306
- e-mail: dc.acc.studisetore@agenziaentrate.it

**Oggetto: osservazioni studio di Settore VD15U – Codice attività 10.51.10**  
***Trattamento igienico del latte – Codice attività 10.51.20 Produzione dei***  
***derivati del latte***

Con riferimento all'incontro nel corso del quale si è presa visione del prototipo dello Studio di Settore VD15U, la Categoria ritiene che l'impianto prospettato sia sufficientemente idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico.

La Categoria, tuttavia, auspica che l'Amministrazione Finanziaria abbia previsto l'inserimento di opportuni correttivi in funzione degli effetti scaturenti dalla crisi economica che sta continuando ad interessare in modo significativo il comparto e che verosimilmente potrebbe continuare negli anni prossimi.

Innanzitutto, la base dati va aggiornata il più possibile. In una situazione di crisi come quella attuale i dati debbono essere il più possibile temporalmente prossimi al momento di validazione dello studio. Le situazioni di mercato, infatti, evolvono con rapidità da un trimestre all'altro; e non in senso positivo, purtroppo.

Inoltre, la valutazione della situazione delle imprese non può essere limitata ad un solo anno: è necessaria una valutazione pluriennale. Solo in tal modo, infatti, si può verificare se, ad esempio, per un anno particolare, vi siano stati errori nelle politiche di gestione dell'impresa.

Viene comunque evidenziata una particolare problematica relativa ai **resi invenduti con conseguente smaltimento degli stessi e relativi costi o della loro diversa destinazione di uso.**

Nel caso in cui il prodotto resti invenduto e non trovi diversa collocazione diventa rifiuto per il quale l'impresa deve sostenere dei costi suppletivi; altrimenti vi può essere una diversa modalità di destinazione dello stesso che origina ricavi inferiori (altro uso industriale, zootecnia, biogas, ecc.) a quelli originari o ricavi puramente nominali.

Si rappresenta l'opportunità di richiedere l'inserimento di un nuovo rigo nel modello da utilizzare per la descrizione della diversa destinazione del prodotto non venduto e smaltito (o collocato) in direzione di altre produzioni a prezzi inferiori rispetto a quello originario alla distribuzione o puramente nominali.

Parimenti viene avanzata la richiesta di inserire nuovi rigi nel modello che tengano conto del costo di smaltimento del prodotto nel caso resti invenduto. Dovrebbe al momento avere solo natura informativa e servire a monitorare il fenomeno, abbastanza diffuso nella lavorazione dei prodotti derivanti dal latte.

In particolare è stato chiesto di inserire nel Quadro D: Elementi specifici dell'attività, sez: "Altri elementi specifici", altri elementi di costo per rilevare informazioni che tengano rispettivamente conto dei:

1. richiami dei prodotti imposti da normative (comunitarie, nazionali, ecc.) che comportano la distruzione per "non conformità" delle merci;
2. costi di smaltimento per prodotti:
  - scaduti;
  - in prossimità di scadenza;
  - carico/scarico a soggetti autorizzati.

La ragione della richiesta risiede nell'opportunità di depurare il valore dei costi (sui quali è effettuata la stima dei ricavi) da quelli ugualmente sostenuti ma che non generano ricavi.

In conclusione, la Categoria esprime un parere nel complesso positivo alla revisione dello studio in oggetto, confidando che in sede di validazione dello studio nella riunione della Commissione degli Esperti siano tenute in debita considerazione le riserve espresse.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

**IL PRESIDENTE**  
**Confartigianato Caseari**  
**Salvatore Bellopede**

**IL PRESIDENTE**  
**CNA Alimentare**  
**Antonello Salis**

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI  
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL  
PERIODO D'IMPOSTA 2012**

**STUDIO VD17U**

**(Fabbricazione di prodotti in gomma e plastica)**

**Codici attività:**

- 22.19.09 - Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca;**
- 22.21.00 - Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche;**
- 22.22.00 - Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche;**
- 22.23.02 - Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia;**
- 22.23.09 - Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia;**
- 22.29.09 - Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca;**
- 27.33.09 - Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio;**
- 32.99.12 - Fabbricazione di articoli in plastica per la sicurezza personale;**
- 33.19.02 - Riparazione di prodotti in gomma.**

**1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con e-mail del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD17U (evoluzione dello studio di settore UD17U), con nota prot. n. 2012/144861 dell'8 ottobre 2012, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte in data 25 ottobre e 8 novembre 2012 presso i locali della SOSE, sono stati esaminati sia esempi rilevati dalla Banca Dati degli studi di settore sia esempi forniti dalle Organizzazioni di categoria.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CNA;
- CONFARTIGIANATO.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

La CNA e la CONFARTIGIANATO, con nota congiunta del 12 novembre 2012, hanno formulato alcune considerazioni in merito allo studio in argomento.

In particolare, le Associazioni ritengono che il nuovo impianto metodologico dello studio sia sufficientemente idoneo a rappresentare con efficacia il comparto merceologico di riferimento. Tuttavia viene fatto osservare quanto segue.

### A) Crisi economica

Considerato il perdurare della crisi economica che interessa in modo significativo anche tutto il settore economico ricompreso nello studio VD17U, viene chiesto un attento monitoraggio dei dati, anche con riferimento ai singoli territori, al fine di inserire gli opportuni correttivi alle stime.

### B) Lavorazioni affidate a terzi

Nel quadro C del modello dello studio è presente l'informazione relativa al "*Costo sostenuto per le lavorazioni affidate a terzi*". Tale dato costituisce una caratteristica del settore e, seppur descritto in alcuni cluster, non ha generato distinte modalità organizzative né correttivi specifici pur in presenza di rilevanti valori di costo.

Conseguentemente, le imprese che presentano importi rilevanti per costi sostenuti per le lavorazioni che vengono affidate a terzi, potrebbero subire una sovrastima dei ricavi.

Infatti tale voce di costo concorre, al pari degli altri costi diretti alla produzione, generando un'aspettativa di ricavi che di fatto non verrebbero prodotti. Spesso l'impresa affida a terzi, *in tutto o in parte*, lavorazioni che non è in grado di svolgere anche al fine di mantenere il rapporto diretto col cliente che, altrimenti, potrebbe rivolgersi direttamente ad altri operatori economici affidando agli stessi anche le attività che l'impresa è invece in grado di realizzare.

Si chiede pertanto, una verifica che consenta di valutare i risultati degli studi separando le imprese che mostrano una data incidenza dei costi per le lavorazioni affidate a terzi sul totale dei costi.

### C) Inserimento di nuove informazioni – Tipologia del processo produttivo

Nel quadro Z del modello dello studio VD17U si propone di inserire informazioni che consentano di cogliere in modo sempre più specifico la *tipologia del processo produttivo*.

In particolare viene proposto l'inserimento delle seguenti informazioni sul modello:

Tipologia del processo produttivo	% di produzione sul totale di ordini o commesse
- Continuo sul singolo prodotto	%
- Per lotti di prodotto	%
- Per singola unità di prodotto	%

Tali informazioni potrebbero risultare rilevanti ai fine di cogliere le caratteristiche della tipologia del processo produttivo che, negli ultimi anni, ha visto sempre più *ridurre* le quantità dei lotti di prodotto, riducendo inevitabilmente la marginalità delle imprese che operano con tale modalità.

L'eventuale scelta che tali imprese potrebbero aver fatto, per non ridurre la marginalità, è quella di produrre comunque lotti di prodotto *superiori alla commessa* imputando l'eccedenza a magazzino. Tale scelta, tuttavia, potrebbe generare criticità nell'esito dell'analisi di coerenza e normalità dell'indicatore durata delle scorte.

### D) Inserimento di nuove informazioni – Turni giornalieri di lavoro

Altra informazione di cui viene proposto l'inserimento nel quadro Z del modello dello studio riguarda una variabile in grado di cogliere in modo più specifico le *modalità di svolgimento dell'attività*.

Nello specifico viene proposto di chiedere *su quanti turni giornalieri di lavoro viene svolta l'attività dell'impresa*.

L'informazione potrebbe consentire di distinguere meglio i soggetti che svolgono l'attività che può comportare una *diversa incidenza delle spese generali e di ottimizzazione dei macchinari impiegati*, che sono, in particolare, quelle che svolgono attività di estrusione, stampaggio e trafilatura.

Tale informazione potrebbe essere utile ai fini della valutazione dell'analisi di coerenza del Valore aggiunto per addetto e del MOL.

#### E) Cluster 12 – Produzioni per settore biomedicale

Nello studio VD17U è presente il cluster 12 caratterizzato principalmente dall'attività di produzione di dispositivi medici per il mercato *“biomedicale”*.

Il cluster, presente anche nella precedente versione di studio UD17U, risulta ora estremamente ridotto numericamente (solo 70 imprese) e la relativa valenza statistica può risultare critica.

L'attuale declaratoria dei codici Ateco comporta che le imprese che operano in tale mercato possono ritrovarsi collocate in studi differenti. Ad esempio, se le imprese hanno utilizzato il codice 32.50.11, le cui note esplicative dell'Istat vi comprendono, tra gli altri, anche la *“fabbricazione di piastre e viti per ossa, siringhe, aghi, cateteri, cannule, ecc.”*, probabilmente stanno applicando lo studio UD46U.

Allo stesso modo potrebbero ritrovarsi collocate nello studio UD43U i cui codici Ateco ricomprendono, tra gli altri, *“la fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili”*.

Ciò premesso, l'Associazione propone:

- che l'Agenzia fornisca specifiche indicazioni di cautela agli uffici per la selezione ed il controllo delle imprese del cluster 12, in quanto potrebbero non essere adeguatamente colte dallo studio VD17U.

Infine, in relazione a tutte le problematiche sopra rappresentate, le Associazioni chiedono che l'Agenzia fornisca indicazioni agli uffici affinché tengano conto delle criticità segnalate, ai fini dello svolgimento dell'attività di selezione e controllo e dell'eventuale fase del contraddittorio.

### **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

In merito ai rilievi formulati dalla CNA e dalla Confartigianato, si rappresenta quanto segue.

In relazione al primo punto si rinvia a quanto indicato nel successivo paragrafo 4 *“Considerazioni finali”*.

In ordine al successivo punto B), si fa osservare che la le analisi sono state effettuate separando le imprese che *presentavano incidenza delle lavorazioni affidate a terzi sui costi totali maggiore del 10%*. Tali imprese sono risultate ammontare a 996 unità, pari a circa il 12% di quelle che hanno partecipato alla elaborazione dei cluster (8.216 soggetti).

Inoltre, anche nella definizione delle funzioni di ricavo dello studio VD17U la variabile in argomento non ha mostrato significatività statistica tale da dar luogo a specifici differenziali. Al riguardo si evidenzia che dalle successive analisi effettuate su gruppi di soggetti che presentavano la compilazione della variabile “*Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi*” è emersa l’assenza di differenze significative in termini di congruità tra i soggetti che risultavano aver sostenuto tale costo e quelli che non avevano invece compilato l’informazione.

Sul terzo e quarto punto, ci si riserva di valutare l’opportunità di introdurre le ulteriori informazioni nell’apposito quadro Z – Dati complementari, in occasione della prossima revisione dello studio, anche a seguito di ulteriore confronto con le Organizzazioni interessate.

Per quanto riguarda l’ultimo punto si fa presente che le analisi condotte sui risultati di congruità relativi alle 75 imprese appartenenti al Cluster 12 - “*Imprese che producono prevalentemente dispositivi medici e da laboratorio ed altri prodotti per il settore biomedicale e cosmetico/farmaceutico*”, non hanno evidenziato una particolare criticità in termini di risultati di congruità. In merito alla declaratoria dei codici Ateco, invece, si fa osservare che, da un’analisi dei codici delle attività che rientrano *esplicitamente* nel settore biomedicale, è risultato che questi vengono mappati all’interno dei due studi di settore, rispettivamente, nello studio UD41U (per la parte di fabbricazione di apparecchi elettromedicali), e nello studio UD43U (per la parte di fabbricazione di apparecchi medicali e materiale medico-chirurgico). Il codice 32.50.11 è gestito dallo studio UD46U e riguarda solo 41 imprese (il riferimento numerico è al periodo d’imposta 2008, ultimo anno di evoluzione dello studio); si fa con l’occasione presente che ci si riserva di valutare l’opportunità, dopo aver effettuato ulteriori analisi ed approfondimenti, di migrare tale codice attività dallo studio di settore UD46U allo studio UD43U.

#### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD17U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012



## Unione Produzione

### Sede Nazionale

Via G. A. Guattani, 13 – 00161 Roma

Tel. 06/441881 – Fax 06/44188515

E-Mail: [produzione@cna.it](mailto:produzione@cna.it) – Web: [www.cna.it/produzione](http://www.cna.it/produzione)



CHIMICA/GOMMA/PLASTICA

Via di San Giovanni in Laterano, 152 – 00183 Roma

Tel. 06.70374.329

e-mail: [raffaele.cerminara@confartigianato.it](mailto:raffaele.cerminara@confartigianato.it) – web: [www.confartigianato.it](http://www.confartigianato.it)

### ISB in Europe

36-38, Rue Joseph II B – 1000 Bruxelles

Tel + 322 2307440

Fax +322 2307219

e-mail [info@isbineurope.eu](mailto:info@isbineurope.eu)

[www.cna.it](http://www.cna.it)

Roma, 12 Novembre 2012

Egr. Capo Ufficio

**Dr. Massimo VARRIALE**

**Agenzia delle Entrate**

Direzione Centrale Accertamento

Settore Governo dell'Accertamento

Ufficio Studi di Settore

e-mail: [dc.acc.studisetore@agenziaentrate.it](mailto:dc.acc.studisetore@agenziaentrate.it)

e p.c. **Fabio ZACCARIA – Sose**

e-mail: [fzaccaria@sose.it](mailto:fzaccaria@sose.it)

### **Oggetto: Osservazioni studio di Settore VD17U relativo alle seguenti attività:**

- 22.19.09 - *Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca*
- 22.21.00 - *Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche*
- 22.22.00 - *Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche*
- 22.23.02 - *Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia*
- 22.23.09 - *Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia*
- 22.29.09 - *Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca*
- 27.33.09 - *Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio*
- 32.99.12 - *Fabbricazione di articoli in plastica per la sicurezza personale*
- 33.19.02 - *Riparazione di prodotti in gomma*

Con riferimento agli incontri tenuti in merito alla revisione dello studio le scriventi ritengono che l'impianto prospettato sia sufficientemente idoneo a fotografare con efficacia il comparto merceologico.

Tuttavia tra le questioni emerse nel corso della revisione si formulano le seguenti osservazioni di cui è opportuno tenere conto.

### **Crisi economica**

Visto il perdurare della crisi economica che interessa in maniera significativa anche tutto il settore economico ricompreso nello studio VD17U, si raccomanda un attento monitoraggio dei dati, anche con riferimento ai singoli territori, al fine di inserire gli opportuni correttivi alle stime dello studio di settore.

### **Lavorazioni affidate a terzi**

Nel quadro C del modello dello studio è presente l'informazione relativa al "costo sostenuto per le lavorazioni affidate a terzi". Tale dato è una caratteristica del settore e seppur descritto in alcuni cluster quale valore medio rilevato, non ha generato distinti cluster né correttivi specifici in presenza di rilevanti valori di costo.

Conseguentemente, nelle imprese che hanno un importo di costi per lavorazioni affidate a terzi di entità rilevante, potrebbero subire una sovrastima dei ricavi.

Infatti tale voce concorre al pari degli altri costi diretti alla produzione generando un'aspettativa di ricavi che tali costi non generano in quanto a minore marginalità se non addirittura nulla. Infatti, spesso l'impresa affida a terzi, in tutto o in parte, lavori che non è in grado di svolgere anche per mantenere il rapporto diretto col cliente che, altrimenti, si potrebbe rivolgere altrove anche per l'attività che l'impresa è in grado di svolgere.

Pertanto, in attesa di una verifica che consenta di valutare i risultati degli studi separando le imprese che hanno più di una certa incidenza (es. 10%) dei costi per le lavorazioni affidate a terzi sul totale dei costi, occorre che l'Agenzia dia indicazioni agli uffici territoriali affinché tengano conto di tale criticità sia nella selezione delle posizioni da sottoporre a controllo che nell'eventuale fase del contraddittorio.

### **Inserimento di nuove informazioni – Tipologia del processo produttivo**

Nel quadro Z del modello dello studio si propone siano inserite informazioni che consentano di cogliere in modo più specifico la Tipologia del processo produttivo.

Si propone l'inserimento del seguente schema:

Tipologia del processo produttivo	% di produzione sul totale di ordini o commesse
- Continuo sul singolo prodotto	%
- Per lotti di prodotto	%
- Per singola unità di prodotto	%

Tali informazioni potrebbero risultare rilevanti ai fine di cogliere le caratteristiche della tipologia del processo produttivo che, negli ultimi anni ha visto sempre più ridurre le quantità dei lotti di prodotto riducendo inevitabilmente la marginalità delle imprese che operano in tale modalità.

Per converso, l'eventuale scelta che tali imprese potrebbero aver fatto, per non ridurre la marginalità avendo le risorse finanziarie adeguate, è quella di produrre comunque lotti di prodotto superiori alla commessa imputando l'eccedenza a magazzino. Tale scelta, tuttavia, potrebbe generare criticità nell'esito della coerenza e normalità della durata delle scorte.

Di tali questioni è opportuno siano fornite dall'Agenzia specifiche indicazioni di cautela agli uffici territoriali nella selezione delle posizioni da sottoporre a controllo e nella gestione dei contraddittori per tali imprese.

### **Inserimento di nuove informazioni – Turni giornalieri di lavoro**

Nel quadro Z del modello dello studio si propone sia inserita l'informazione che consentano di cogliere in modo più specifico le modalità di svolgimento dell'attività.

Nello specifico si propone di richiedere alle imprese su quanti turni giornalieri di lavoro viene svolta l'attività dell'impresa.

Ai fini dell'acquisizione di tale informazione, consapevoli che potrebbe riguardare solo alcuni reparti dell'impresa e non per tutto l'anno, potrà risultare utile l'indicazione del dato prevalente. Così ad esempio se sono stati svolti 3 turni giornalieri per 4 mesi e 2 turni per i restanti 8 mesi dovrà essere indicato 2 turni. Allo stesso modo se l'attività svolta comporta che i 3 turni sono svolti da un reparto che però è quello che ha la maggiore produttività in termini di fatturato, occorrerà indicare i 3 turni.

Cogliere tale informazione potrebbe consentire di distinguere le imprese che svolgono l'attività che può comportare una diversa incidenza delle spese generali e di ottimizzazione dei macchinari impiegati, soprattutto per le imprese che, ad esempio, svolgono l'attività di estrusione, stampaggio e trafilatura.

Tale elemento può inoltre incidere negli esiti della coerenza del Valore aggiunto per addetto e del MOL.

Di tale criticità è opportuno siano fornite dall'Agenzia specifiche indicazioni di cautela agli uffici territoriali nella selezione delle posizioni da sottoporre a controllo e nella gestione dei contraddittori per tali imprese.

### **Cluster 12 – Produzioni per settore biomedicale**

Nello studio VD17 è presente il cluster 12 caratterizzato principalmente dalla produzione di dispositivi medici per conto del mercato "biomedicale".

Il cluster, presente anche nella precedente versione di studio UD17U, è ora estremamente ridotto numericamente (solo 70 imprese) e la relativa valenza statistica di stima può risultare critica.

Di tale criticità è opportuno siano fornite dall'Agenzia specifiche indicazioni di cautela agli uffici territoriali nella selezione delle posizioni da sottoporre a controllo e nella gestione dei contraddittori per tali imprese.

A tale riguardo si segnala che il settore del cd. *biomedicale* è ben più rilevante economicamente.

L'attuale declaratoria dei codici Ateco comporta che tali imprese possono ritrovarsi collocate in studi differenti. Ad esempio, se le imprese hanno utilizzato il codice 32.50.11, le cui note esplicative dell'Istat vi comprendono, tra gli altri, anche la "*fabbricazione di piastre e viti per ossa, siringhe, aghi, cateteri, cannule, ecc.*", applicano lo studio UD46U. Allo stesso modo potrebbero ritrovarsi collocate nello studio UD43U i cui codici Ateco ricomprendono, tra gli altri, "*la fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili...*".

Tutto ciò premesso, si propone:

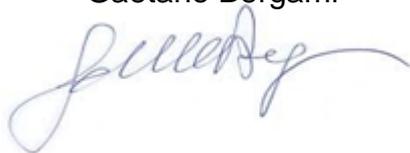
- un intervento presso il Comitato di gestione della classificazione Ateco affinché siano apportate le conseguenti modifiche o precisazioni al fine di impedire che imprese che svolgono la stessa attività si collochino in diversi codici, o meglio ancora, la previsione di una specifica classe che identifichi tutto il comparto del "*biomedicale*" vista la rilevanza economica del settore in Italia;
- che l'Agenzia dia specifiche indicazioni di cautela agli uffici territoriali nella valutazione/selezione delle imprese del cluster 12 in quanto potrebbero non essere adeguatamente colte dallo studio VD17U.

In conclusione, le Categorie esprimono un parere positivo alla revisione dello studio in oggetto se saranno colte le osservazioni sopra riportate.

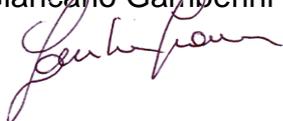
L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

**Unione CNA Produzione**

Il Presidente Nazionale  
Gaetano Bergami

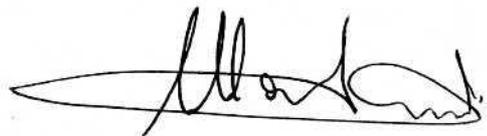


Il Responsabile Nazionale  
Giancarlo Gamberini



**Confartigianato Chimica Gomma e Plastica**

Il Presidente Nazionale  
Massimo Desideri



# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012

## STUDIO VD22U

(Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione, di lampade elettriche ed insegne luminose)

### Codici attività:

**27.40.09 - Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione;**  
**27.90.02 - Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione.**

### **1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con *e-mail* del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD22U (evoluzione dello studio di settore UD22U), con nota prot. n. 2012/56758 del 12 aprile 2012, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Alle suddette riunioni, convocate presso i locali della SOSE in data 11 e 30 maggio 2012, non sono intervenuti i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

## **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Gli esempi estratti dalla Banca Dati degli studi di settore hanno permesso di constatare la sostanziale idoneità dello studio di settore VD22U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

## **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD22U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012

## STUDIO VD23U (Laboratori di cornici)

Codice attività:

**16.29.40 - Laboratori di cornici.**

### ***1) PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con *e-mail* del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD23U (evoluzione dello studio di settore UD23U), con nota prot. n. 2012/129767 del 7 settembre 2012, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Alle suddette riunioni, convocate presso i locali della SOSE in data 8 e 30 ottobre 2012, non sono intervenuti i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

### ***2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

### **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Gli esempi estratti dalla Banca Dati degli studi di settore e forniti dalle Associazioni di categoria, hanno permesso di constatare la sostanziale idoneità dello studio di settore VD23U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD23U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012

## STUDIO VD25U (Concia delle pelli e del cuoio)

### Codice attività:

**15.11.00 – Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce.**

### **1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con e-mail del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD25U (evoluzione dello studio di settore UD25U), con nota prot. n. 2012/58391 del 16 aprile 2012, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Alle suddette riunioni, convocate presso i locali della SOSE in data 4 e 22 maggio 2012, non sono intervenuti i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

## **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Gli esempi estratti dalla Banca Dati degli studi di settore hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VD25U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

## **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD25U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012**

## **STUDIO VD29U**

**(Produzione di calcestruzzo e di altri prodotti per l'edilizia)**

### **Codici attività:**

**23.61.00 – Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia;**

**23.63.00 – Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso;**

**23.69.00 – Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con e-mail del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD29U (evoluzione dello studio di settore UD29U), con nota prot. n. 2012/65785 del 27 aprile 2012, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Alle suddette riunioni, convocate presso i locali della SOSE, in data 17 maggio e 6 giugno 2012, non sono intervenuti i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria; la CNA ha comunque inviato esempi da analizzare con il nuovo prototipo dello studio VD29U.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

## **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Gli esempi trasmessi dalla CNA e quelli estratti dalla Banca Dati degli studi di settore hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VD29U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

## **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD29U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012

## STUDIO VD30U

(Recupero e preparazione per riciclaggio e commercio all'ingrosso di  
rottami metallici)

### Codici attività:

- 38.31.10 – Demolizioni di carcasse;**
- 38.32.10 – Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici;**
- 38.32.20 – Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche;**
- 38.32.30 – Recupero e preparazione per il riciclaggio di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse;**
- 46.77.10 – Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici;**
- 46.77.20 – Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera); sottoprodotti non metallici della lavorazione industriale (cascami).**

### **1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con e-mail del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD30U (evoluzione dello studio di settore UD30U), con note prot. n. 2012/64413 del 24 aprile 2012 e prot. n. 2012/66572

del 2 maggio 2012, inoltrate per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell’Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SOSE in data 24 maggio e 14 giugno 2012, sono stati esaminati sia esempi estratti dalla Banca Dati degli studi di settore sia esempi forniti dalle Organizzazioni interessate.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell’Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni:

- ASSOFERMET;
- CIAL;
- CONFCOMMERCIO.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

L’organizzazione ASSOFERMET, con nota del 12 giugno 2012, ha rappresentato, con riferimento ad un esempio analizzato durante le riunioni di presentazione del prototipo dello studio VD30U, che nel settore del commercio di rottami ferrosi ed in quello del commercio di rottami non ferrosi, alcune aziende possono svolgere la propria attività acquistando *“materiale presso il produttore di rottame, o presso un altro cantiere, per consegnarlo a uno o più clienti facendolo transitare direttamente dal luogo del venditore a quello del proprio cliente.”*

Secondo l’Organizzazione, tale modalità di svolgimento dell’attività potrebbe essere posta in essere *“sia da aziende senza cantiere che fanno di questa modalità di transazione la propria specifica attività, sia da aziende con cantiere che – in taluni casi, per la natura del singolo (o più) affare/i e/o per accordi specifici – la reputano conveniente”*

Le suddette transazioni possono essere, osserva l’ASSOFERMET, concordate a priori con il cliente, con il fornitore o anche con entrambi i soggetti *“per un periodo e per quantità predeterminate”*, ovvero, *“qualora ne nascesse l’opportunità commerciale”*, concordate *“specificatamente di volta in volta”* in tutti i loro elementi.

Il trasporto del materiale oggetto delle transazioni può avvenire, in base agli accordi tra le parti, *“mediante gli automezzi di uno dei soggetti interessati, oppure attraverso vettori terzi”*.

L’Organizzazione, inoltre, sottolinea che tale modalità di svolgimento dell’attività, che può interessare sia il commercio di rottami ferrosi che quello dei rottami non ferrosi, contribuisce a distinguere i soggetti che la esercitano *“dalla figura giuridica dell’“intermediario” che opera ottenendo delle percentuali sulle transazioni e non diviene proprietario del materiale”*.

Infine l'ASSOFERMET ha sottolineato che ai fini dell'applicazione degli *“Studi di settore inerenti il commercio di rottami ferrosi e dei rottami non ferrosi sia importante ribadire comunque la differenza di prezzi – oltretutto oscillanti anche considerevolmente nel corso d'anno – tra gli stessi. Il differenziale tra le tipologie può anche essere molto elevato”*.

### **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

L'analisi degli esempi estratti dalla Banca Dati degli Studi di settore, e di quelli trasmessi dalla CNA, si ritiene abbia permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VD30U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In particolare, l'esempio sulla base del quale sono state formulate le osservazioni pervenute dall'ASSOFERMET riguarda un'impresa che, pur presentando costi di acquisto delle materie prime, risulta priva di magazzino sia fisico che contabile e non in possesso di beni strumentali per lo svolgimento dell'attività.

Al riguardo, si rappresenta che lo svolgimento dell'attività effettuato acquistando materiale che viene fatto *“transitare direttamente dal luogo del venditore a quello del proprio cliente”*, è un fenomeno *“abbastanza diffuso”*, come confermato dalla stessa Associazione in sede di riunioni, tra le imprese che operano nel settore del commercio di rottami ferrosi ed in quello del commercio di rottami non ferrosi, e come tale, quindi, adeguatamente colto dallo studio in argomento.

Si ricorda, infatti, che lo studio VD30U è stato elaborato sulla base dei dati e delle informazioni direttamente forniti dai contribuenti con i modelli degli studi di settore utilizzati per il periodo d'imposta 2010.

Infine, con riferimento al rilievo presentato dall'ASSOFERMET riguardo alla *“differenza di prezzi”* che potrebbe contraddistinguere il commercio di rottami ferrosi da quello dei rottami non ferrosi, si rappresenta che le analisi condotte sui dati contenuti nel modello dello studio UD30U, in vigore per il periodo d'imposta 2010, hanno consentito di individuare un apposito cluster solo per le *Imprese specializzate nella raccolta dei metalli ferrosi* (cluster 3).

In particolare, si osserva che le informazioni relative alla raccolta di rottami non ferrosi (contenute essenzialmente nei rigi da D07 a D09 del quadro D – Elementi specifici dell'attività, del modello UD30U), sono state compilate in un numero non rilevante di casi e, soprattutto, con percentuali non elevate.

Di conseguenza, l'analisi finalizzata alla definizione dei gruppi omogenei non ha consentito l'individuazione di uno specifico cluster di imprese specializzate in tale attività.

Le imprese che effettuano la raccolta di materiali non ferrosi sono state, pertanto, ricomprese:

- nel cluster 8 - *Imprese specializzate nella raccolta multimateriale* - nel caso si tratti di aziende che svolgono l'attività di raccolta di una vasta gamma di materiali diversi tra loro;
- nel cluster 3 - *Imprese specializzate nella raccolta dei metalli ferrosi* - nel caso in cui il commercio di materiali non ferrosi rappresenti solo una piccola parte dell'attività dell'azienda, focalizzata, invece, nel commercio di materiali ferrosi.

Comunque, si fa presente che, con riferimento alla possibile problematica sopra descritta, ci si riserva, infine, di valutare l'opportunità, anche sulla base di nuove e più dettagliate informazioni prodotte dalle Associazioni, di inserire nuove richieste in un apposito quadro Z – Dati complementari, in occasione della prossima revisione dello studio VD30U.

#### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD30U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012



## ASSOFERMET

Spett.  
AGENZIA DELLE ENTRATE  
Direzione Centrale Accertamento  
Settore Governo dell'accertamento  
Ufficio studi di Settore  
ROMA

Milano, 12 giugno 2012

Alla c. a.

Gent. ma Dott.ssa Pellegrini [elisabetta.pellegrini@agenziaentrate.it](mailto:elisabetta.pellegrini@agenziaentrate.it)

Egr. Dott. De Santis [lanfranco.desantis@agenziaentrate.it](mailto:lanfranco.desantis@agenziaentrate.it)

Oggetto: Studi di settore VD 30U - Riunione del 24 maggio 2012 – Osservazioni di Assofermet in merito alle attività di commercio di rottami ferrosi e non ferrosi

In riferimento allo studio di settore in oggetto ed in particolare a quanto emerso nel corso della riunione tenutasi lo scorso 24 maggio l'Assofermet comunica la seguente sintetica osservazione.

Dall'esame di uno degli esempi individuati in forma anonima – fatta salva ogni eventuale specificità aziendale – è emerso un possibile caso di attività di compravendita di rottame svolta da un'azienda non in possesso di cantiere.

Potrebbe essersi trattato del caso di un'azienda che acquista del materiale presso il produttore di rottame, o presso un altro cantiere, per consegnarlo a uno o più clienti facendolo transitare direttamente dal luogo del venditore a quello del proprio cliente.

E' un fenomeno abbastanza diffuso nel settore che può essere effettuato, sia da aziende senza cantiere che fanno di questa modalità di transazione la propria specifica attività, sia da aziende con cantiere che – in taluni casi, per la natura del singolo (o più) affare/i e/o per accordi specifici - la reputano conveniente

Le transazioni possono essere concordate a priori per un periodo e per quantità predeterminate, sia con il cliente, sia con il fornitore, o con entrambi, così come - qualora ne nascesse l'opportunità commerciale - possono essere concordati specificatamente di volta in volta tutti gli elementi della transazione stessa.

L'attività di trasporto del materiale può potenzialmente avvenire mediante gli automezzi di uno dei soggetti interessati, oppure attraverso vettori terzi; dipende dalle convenienze specifiche che vengono definite nella trattazione tra le parti.

Questa attività interessa il commercio di rottami ferrosi e quello del commercio di rottami non ferrosi e si distingue dalla figura giuridica dell'"intermediario" che opera ottenendo delle percentuali sulle transazioni e non diviene proprietario del materiale.

Non da ultimo, quale osservazione complementare interessante la totalità degli "Studi di settore" inerenti il commercio di rottami ferrosi e dei rottami non ferrosi è importante ribadire comunque la differenza di prezzi – oltretutto oscillanti anche considerevolmente nel corso d'anno – tra gli stessi. Il differenziale tra le tipologie può anche essere molto elevato.

Ovviamente, tutte le suesposte rilevazioni generali fanno salve le singole specificità aziendali.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento.

Con i migliori saluti.

ASSOFERMET  
METALLI NON FERROSI  
*per* IL PRESIDENTE  
Dott. Fernando Duranti



# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012

## STUDIO VD31U

(Fabbricazione di saponi, detersivi, profumi e oli essenziali)

### Codici attività:

**20.41.10 - Fabbricazione di saponi, detersivi e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta);**

**20.41.20 - Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione;**

**20.42.00 - Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili;**

**20.53.00 - Fabbricazione di oli essenziali.**

### **1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con *e-mail* del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD31U (evoluzione dello studio di settore UD31U), con nota prot. n. 2012/86213 del 6 giugno 2012, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della

*cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SOSE, in data 5 e 25 luglio 2012.

In merito, si evidenzia che alla prima riunione hanno partecipato i rappresentanti dell’Agenzia delle Entrate, della SOSE e dell’Associazione Unipro, aderente a Confindustria, mentre alla seconda riunione non vi è stata partecipazione da parte delle Organizzazioni.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

## **3) VALUTAZIONI DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE**

Gli esempi estratti dalla Banca Dati degli studi di settore hanno permesso di constatare la sostanziale idoneità dello studio di settore VD31U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

## **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD31U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell’articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all’articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell’art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d’imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati

introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012**

## **STUDIO VD36U**

**(Fusione di metalli, prima trasformazione del ferro e dell'acciaio)**

### **Codici attività:**

**24.10.00 - Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie;**

**24.31.00 - Stiratura a freddo di barre;**

**24.32.00 - Laminazione a freddo di nastri;**

**24.33.02 - Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo;**

**24.34.00 - Trafilatura a freddo;**

**24.51.00 - Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa;**

**24.52.00 - Fusione di acciaio;**

**24.53.00 - Fusione di metalli leggeri;**

**24.54.00 - Fusione di altri metalli non ferrosi.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con e-mail del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD36U (evoluzione dello studio di settore UD36U), con nota prot. n. 2012/45456 del 21 marzo 2012, inoltrata per posta

elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell’Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte presso i locali della SOSE, in data 11 aprile e 14 maggio 2012.

Nel corso della seconda riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell’Agenzia delle Entrate, della SOSE e della CNA, sono stati esaminati esempi rilevati dalla Banca Dati degli studi di settore.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

## **3) VALUTAZIONI DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE**

Gli esempi trasmessi dall’Organizzazione e quelli estratti dalla Banca Dati degli studi di settore hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VD36U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

## **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD36U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell’articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all’articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell’art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d’imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati

introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012

Alessandro Magi

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2012

## STUDIO VD37U

(Costruzione e riparazione di imbarcazioni)

### Codici attività:

**30.11.02 - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche  
(esclusi i sedili per navi);**

**30.12.00 - Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive;**

**33.15.00 - Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni  
da diporto (esclusi i loro motori).**

### **1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli esperti con *e-mail* del 12 marzo 2012. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VD37U (evoluzione dello studio di settore UD37U), con nota prot. n. 2012/86221 del 6 giugno 2012, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SOSE in data 28 giugno e 24 luglio 2012, sono stati esaminati sia esempi estratti

dalla Banca Dati degli studi di settore che esempi forniti dalle Organizzazioni interessate.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell’Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni:

- CNA;
- CNA Produzione Nazionale;
- CNA Produzione Nautica.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

La CNA – Unione Produzione Nautica, con nota prot. n. 51/12/GG/mgc del 23 ottobre 2012, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo in merito al processo di elaborazione dello studio, riservandosi un ulteriore giudizio a seguito della successiva introduzione dei correttivi “*crisi*”.

In proposito, l’Associazione ha osservato che “...*il comparto della Nautica da Diporto sta purtroppo vivendo nel nostro Paese il momento più cupo di una crisi recessiva che a partire dallo scorso anno (dopo una breve fase di leggero recupero rispetto alla prima crisi iniziata nel 2008)ha fatto letteralmente precipitare la domanda interna, quindi con effetti particolarmente pesanti proprio per il segmento della “piccola nautica” ....*”.

Le previsioni dell’Associazione prevedono una riduzione del fatturato complessivo del comparto compresa tra il 15 ed il 25%.

Prosegue la CNA - Unione Produzione Nautica, chiedendo che vengano portati all’attenzione degli Uffici dell’Agenzia i seguenti elementi di criticità:

1. in primo luogo, la mancanza, nell’attuale versione dello studio VD37U, di un cluster relativo alle imprese di più rilevanti dimensioni che risultano pertanto assegnate ai gruppi omogenei secondo altri fattori discriminanti. Secondo l’Organizzazione “*ciò potrebbe comportare una riduzione della capacità di rappresentare compiutamente la realtà di tali soggetti*”;
2. la realtà molto specifica della “*nautica da diporto*”, costituita da una filiera estremamente varia di imprese, fa ritenere, considerando la numerosità di quelle prese a base per l’elaborazione dello studio, che alcune di esse, pur lavorando nella filiera produttiva, si siano codificate con distinti codici di attività e, pertanto, non rientrino nello studio VD37U. L’Associazione, pertanto, propone di provare ad individuarle attraverso la predisposizione di apposite informazioni da inserire nel quadro Z “*Dati complementari*”;
3. “*... nel comparto della cantieristica nautica da diporto l’organizzazione complessiva dell’azienda e la sua redditività è molto collegata alla*

*dimensione (lunghezza) delle imbarcazioni che costituiscono oggetto prevalente della propria attività specialistica ...”.* Anche in questo caso, l’Associazione suggerisce di introdurre, nel modello dello studio, apposite informazioni che distinguano le diverse attività svolte, dalla costruzione alla manutenzione e riparazione, non solo per tipologia di imbarcazione, ma anche per dimensione delle stesse, sopra e sotto i 18 metri di lunghezza;

4. da ultimo, viene rilevato che l’indicatore della durata delle scorte potrebbe risultare anomalo per *“talune tipologie d’impresa più piccola”*. In proposito, la CNA - Unione Produzione Nautica osserva che *“... l’organizzazione del lavoro in queste imprese specializzate le obbliga infatti sovente ad acquistare quantitativi per esse molto ingenti di magazzino che sono poi costrette a smaltire in un arco temporale estremamente lungo (es. legname, vernici, solventi, ecc.)....”*.

### **3) VALUTAZIONI DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE**

Si premette che gli esempi estratti dalla Banca Dati degli studi di settore e quelli forniti dalle Associazioni di categoria hanno permesso di constatare la sostanziale idoneità dello studio di settore VD37U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Tanto premesso, per quanto attiene alle considerazioni espresse dalla CNA - Unione Produzione Nautica sul peggioramento della crisi manifestatasi nel settore, si rimanda al successivo paragrafo 4 *“Considerazioni finali”*.

Con riguardo, invece, alle altre criticità evidenziate dall’Organizzazione di categoria si rappresenta quanto segue:

1. in relazione alla lamentata assenza di un cluster si fa osservare, in via preliminare, che lo studio di settore VD37U si applica anche alle tipologie di aziende di *“più grandi dimensioni”*.

In sede di elaborazione dello studio, anche a causa della bassa numerosità di tali imprese nel campione analizzato, non è stato possibile definire un gruppo omogeneo di soggetti con queste medesime caratteristiche. Dall’analisi, infatti, è emersa un’ulteriore riduzione di numerosità nei dati relativi al periodo d’imposta 2010, utilizzati per l’elaborazione dello studio in argomento. Al riguardo, si fa osservare che anche nella precedente versione dello studio il cluster era costituito soltanto da 74 soggetti.

Sul punto si anticipa che si richiamerà l’attenzione degli Uffici, in sede di svolgimento dell’eventuale attività di controllo, affinché tengano in considerazione che, attesa la bassa numerosità del campione di riferimento, le imprese di più grandi dimensioni potrebbero non essere compiutamente individuate dallo studio; le stesse imprese potranno,

- quindi, dimostrare in quella sede, che le eventuali situazioni di non congruità potrebbero ritenersi in tutto o in parte motivate dall'assenza di uno specifico apposito cluster di riferimento;
2. sulle questioni evidenziate ai precedenti punti 2 e 3, invece, al fine di verificare ed eventualmente mappare il fenomeno, ci si riserva di valutare l'opportunità di inserire, anche a seguito di confronto con le Organizzazioni interessate, in occasione della prossima evoluzione dello studio, nel quadro Z "*Dati complementari*", eventuali ulteriori informazioni, anche per le attività eventualmente ricomprese in altri studi;
  3. in relazione al precedente punto 4 si osserva che, dall'analisi delle informazioni contenute nei dati dichiarati presi a base dello studio, *non* sono emerse criticità in relazione all'indicatore di coerenza "*Durata delle scorte*": in particolare, per quelle imprese che presentano classi di ricavo più basse, si evidenzia che si è riscontrata una percentuale di soggetti coerenti all'indicatore citato *superiore* alla percentuale di coerenza mostrata dall'intera platea di contribuenti.

Si fa presente, tuttavia, che è sempre possibile (ed opportuno) comunicare all'Amministrazione Finanziaria situazioni eccezionali verificatesi nello svolgimento dell'attività attraverso la compilazione, in sede di trasmissione del modello studi di settore, della sezione "*Note aggiuntive*" del software GERICO.

#### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VD37U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008, 2009, 2010 e 2011, a seguito delle analisi effettuate, sono stati

introdotti appositi correttivi con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011 e 13 giugno 2012.

Roma, 6 dicembre 2012



**Unione Produzione**

**Nautica**

**Sede Nazionale**

Via G. A. Guattani, 13 – 00161 Roma

Tel. 06/441881 – Fax 06/44188515

E-Mail: [produzione@cna.it](mailto:produzione@cna.it) – Web: [www.cna.it /produzione](http://www.cna.it/produzione)

**ISB in Europe**

36-38, Rue Joseph II B – 1000 Bruxelles

Tel + 322 2307440

Fax +322 2307219

e-mail [info@isbineurope.eu](mailto:info@isbineurope.eu)

[www.cna.it](http://www.cna.it)

Rome, 23 Ottobre 2012

**Prot. 51/12/GG/mgc**

**Spett.**

**Agenzia delle Entrate**

**Oggetto: Considerazioni/osservazioni relative allo Studio di Settore VD37U  
(Nautica)**

**Spett. Ufficio,**

come richiesto siamo ad esprimere alcune considerazioni e suggerimenti relativi all'evoluzione dello Studio di Settore VD37U prima della sua definitiva validazione. Esse conseguono anche dalla nostra diretta partecipazione ai due incontri succedutisi nei mesi scorsi per valutare il prototipo dello Studio. Il nuovo Studio VD37U non ha evidenziato a nostro parere particolari criticità rispetto agli esiti di quello precedente, e quindi ne diamo complessivamente una valutazione favorevole, ma resta la necessità di verificare anche in questo caso l'efficacia dei correttivi di crisi economica. Si sottolinea a questo proposito che il comparto della Nautica da Diporto sta purtroppo vivendo nel nostro Paese il momento più cupo di una crisi recessiva che a partire dallo scorso anno (dopo una breve fase di leggero recupero rispetto alla prima crisi iniziata nel 2008) ha fatto letteralmente precipitare la domanda interna, quindi con effetti particolarmente pesanti proprio per il segmento della "piccola nautica". Gli ultimi indicatori disponibili segnalano per l'anno in corso una chiusura a consuntivo che vedrà contrarsi il fatturato globale del comparto in una forbice che va dal meno 15% al meno 25%.

Più nel dettaglio alcune considerazioni:

- 1) In fase di revisione è stato eliminato un cluster che originariamente caratterizzava in modo specifico imprese del settore di più grande dimensione. Poiché tale eliminazione ha fatto sì che queste imprese venissero "redistribuite" sugli altri cluster, ciò potrebbe comportare una riduzione della capacità di rappresentare compiutamente la realtà di tali soggetti. Auspichiamo pertanto che l'Agenzia segnali tale problematica ai propri uffici territoriali affinché si ponga attenzione nella valutazione dei singoli casi.

2) Con la nuova fase di revisione si è fatto indubbiamente un ulteriore passo avanti nel cogliere pure sotto il profilo fiscale le caratteristiche intrinseche di una filiera produttiva e di servizi come è quella della Nautica da Diporto che possiede una sua precisa identità, come documentato anche da una recente Ricerca Economica realizzata e diffusa da parte della ns Organizzazione di Categoria.

Nonostante ciò la numerosità dei soggetti presi in esame da questo Studio(3722 imprese) è ancora lontana dal rappresentare appieno la filiera, dal momento che molti operatori specializzati della subfornitura, componentistica, allestimenti e nel "service" nautico vengono tuttora inquadrati in codici Ateco che li portano a confluire in altri Studi.

Per tale motivo chiediamo di inserire nel quadro Z (quantomeno per gli Studi sottoelencati) una informazione utile a verificare chi opera nel settore della nautica da diporto:

**Studio V675U;**

" VD09A;

" VD28U;

" UD40U;

" UD41U.

Tali informazioni potrebbero consentire agli uffici di misurare l'effettiva entità del fenomeno e di valutare l'eventuale "migrazione" dei soggetti interessati.

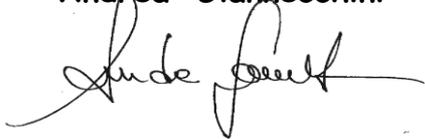
3) Nel comparto della cantieristica nautica da diporto l'organizzazione complessiva dell'azienda e la sua redditività è molto collegata alla dimensione(lunghezza)delle imbarcazioni che costituiscono oggetto prevalente della propria attività specialistica. Attualmente nella richiesta dei dati per tipologia d'attività l'elemento distintivo collegato alla lunghezza non compare. Si propone pertanto di suddividere ciascuno dei righi D01, D02, D03 (rispettivamente Costruzione, Trasformazione, Manutenzione e Riparazione) quantomeno in due righi distinti: uno per le imbarcazioni da 0 a 18 mt/ lgth, l'altro per quelle dai 18 mt in su.

4) Durata delle scorte: dalla valutazione del prototipo non sembrano emergere problematiche particolari. Tuttavia esiste il rischio di anomalie nella valutazione della durata delle scorte per talune tipologie d'impresa più piccola. L'organizzazione del lavoro in queste imprese specializzate le obbliga infatti sovente ad acquistare quantitativi per esse molto ingenti di magazzino che sono poi costrette a smaltire in un arco temporale estremamente lungo (es. legname, vernici, solventi, ecc.).

Anche in questo caso sarebbe opportuna una nota attenzionale ai Vostri uffici periferici.

Confidando nell'attenzione e restando a disposizione per eventuali chiarimenti porgiamo **Distinti Saluti**

**Il Delegato  
Nautica della Presidenza Naz.  
CNA Produzione  
Andrea Giannecchini**



**Il Responsabile Nazionale  
CNA Produzione**

**Giancarlo Gamberini**

